

IG Bergbau, Chemie, Energie (IG BCE), che è il secondo più grande sindacato industriale tedesco e che si occupa di vari settori, tra cui la gomma, sta conducendo una campagna per realizzare un patto di investimento tra parti sociali e politici, all'indomani dell'annuncio che la Germania ha chiuso il 2023 in recessione, con un Prodotto Interno Lordo che si è contratto dello 0,3%.

*“La Germania deve ricominciare da capo, altrimenti subirà danni duraturi e diventerà un freno per tutta l'Europa”, ha detto lunedì il presidente dell'IGBCE **Michael Vassiliadis** alla conferenza stampa annuale del sindacato, che si è svolta a Berlino. «Ora tutti devono investire con coraggio: l'economia nei suoi dipendenti e nella domanda interna, il settore pubblico nella ristrutturazione rispettosa dell'industria e nel miglioramento delle condizioni quadro».*

Il direttore sottolinea che il paese è bloccato tra molteplici crisi, debolezza della domanda globale e problemi interni. *“Un pericoloso stato d'animo di paura del declino e di disincanto nei confronti dello Stato si sta diffondendo tra la popolazione, che fa il gioco solo dei radicali e dei populistici”, ha avvertito **Vassiliadis**. Ciò di cui c'è bisogno ora è un “cocktail di potere per il Paese”. Il presidente dell'IGBCE ha continuato: “Gli ingredienti del cocktail sono: **aumenti salariali tangibili per i lavoratori per porre fine alle perdite salariali effettive, massicci investimenti nella trasformazione industriale e nella modernizzazione delle infrastrutture e prezzi dell'energia più bassi e competitivi**”.*

Il pessimismo sul futuro e le preoccupazioni finanziarie hanno, da tempo, raggiunto l'ampia classe media tra i dipendenti, compresa la maggior parte dei membri dell'IGBCE, ha riferito il presidente. Lo conferma un recente sondaggio condotto su 3.300 sindacalisti. Secondo l'indagine, tre dipendenti su quattro nei settori IGBCE dovrebbero ridurre i loro bilanci familiari, il 55% attualmente valuta la propria situazione economica personale come peggiore rispetto a un anno fa e il 59% è personalmente pessimista sul 2024.

“Ora più che mai, abbiamo bisogno di una politica di contrattazione collettiva sicura di sé che riporti l'ottimismo alla gente”, ha detto Vassiliadis. L'IGBCE accetterà questo mandato: il 30 gennaio inizierà il round di contrattazione collettiva per i 585.000 dipendenti dell'industria chimico-farmaceutica. Seguiranno nel corso dell'anno l'industria cartaria e il settore energetico.

© riproduzione riservata pubblicato il 17 / 01 / 2024